

LIBRI

CASI EDITORIALI

Si fa presto a dire amore

L'esordio della brasiliana Carla Madeira. Una storia di coppia nella quale si inserisce una prostituta
Con una domanda di fondo: perdonerai l'imperdonabile?

di Francesca Giannone

Fin dove possiamo spingerci per amore? Cosa succede quando si infrange il limite? Quanto ci è concesso perdonare? A queste domande prova a rispondere *L'amore è un fiume*, romanzo d'esordio di Carla Madeira, diventato un caso editoriale in Brasile grazie a un passaparola irrefrenabile che ha sfondato il tetto delle 400 mila copie vendute. In questa prima prova letteraria destinata a non lasciare indifferenti, Madeira racconta la storia di Venâncio e Dalva, così le-

gati l'uno all'altra da sembrare eterni, incastrati in un rapporto che vive di vertigini e ignora sfrontatamente il resto del mondo. I due godono di una felicità «insopportabile», «inumana di fronte alla solitudine altrui». E se è vero che, per dirla con Pasolini, «la bellezza non ottiene mai perdono», lo stesso pare valere per la felicità esibita, incurante delle regole e della frustrazione di chi a quello spettacolo assiste. Un'estasi di cui prima o poi bisognerà rendere conto al mondo offeso, a tutti gli esclusi da un amore da romanzo

che ciascuno in cuor proprio desidera e tuttavia in pochi fortunati incontrano. Alla maggior parte non basta una vita intera.

E allora accade che, in una sorta di legge del contrappasso, l'amore assoluto di Venâncio e Dalva finisce per trasformarsi in un dolore senza scampo. Sarà sufficiente un attimo, quello in cui Venâncio commetterà un gesto atroce, indicibile, perché il muro venga squarciato dalla crepa più profonda, quella del disamore.

Dalva scoprirà, pagando un prezzo altissimo, che l'amore non è affatto incondizionato come credeva, che il sentimento è un organismo e in quanto tale può essere soggetto alla rovina, allo strappo, alla fine. D'altronde lo sosteneva anche Anaïs Nin, che l'amore non muore mai di morte naturale. Dipende da cosa gli capita.

Nel caso di Venâncio e Dalva, il detonatore sarà una gelosia pericolosa, di quelle taciturne e guardinghe, invisibili agli occhi nudi di chi non vuol vedere e mute alle orecchie di chi non vuol sentire. Una gelosia che finisce per farsi morbo incurabile. Così, nella falla lasciata aperta da un disamore che sembra abissale e che, nondimeno, li tiene ancora insieme, si insinua Lucy, una Bocca di rosa dalla bellezza spudorata, quasi oscena, una donna che l'amore se lo sceglie per professione e per passione, riducendo gli uomini a schiavi del proprio desiderio, pronti a indebitarsi pur di

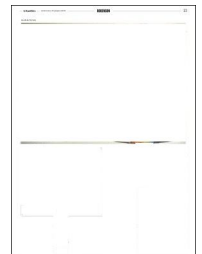
averla. Al pari di Bella Baxter nel film *Povere creature*, Lucy cerca e trova la propria emancipazione nel sesso. È lei a scegliere e a scoccare la freccia come Cupido, colpendo al cuore del piacere.

Tutte le volte in cui Lucy si pren-

de la scena, anche il registro linguistico di Madeira a lei si piega, facendosi volgare, sfacciato, come se volesse sfidare la morale del lettore, costringendolo a misurarsi con le proprie inibizioni e i propri pudori.

Ogni uomo della città si mette in fila per Lucy, e per questo lei si tira addosso "l'ira funesta" delle mogli tradite e l'invidia delle altre prostitute. Tutti vogliono Lucy. Tutti al suo corpo volitivo soccombono. Tutti tranne uno: Venâncio, il solo che oserà respingerla. Il "no", bruciante e senza appello, di quell'uomo «triste, cupo», abitato da un «tormento senza fine», risveglierà in Lucy quella che in greco antico veniva chiamata *hybris*, l'ostinata ribellione al volere divino, un vero e proprio quanto di sfida agli dei.

A suon di rifiuti reiterati, il ca-



priccio di Lucy si trasformerà ben presto in un'ossessione vorace che, a poco a poco, in un crescendo senza ritorno, finirà per travolgere anche Dalva, l'unica donna a cui il cuore di Venâncio è appartenuto, e per sempre apparterrà. E allora il modo per possederlo sarà diventare Dalva, essere lei per un momento, uno soltanto, il tempo di un gesto inconsapevole che basterà per accendere nell'uomo la passione, repressa da anni di rimorso e nostalgia dolorosa per la felicità di un tempo.

Ma non sarà che un'illusione. Lucy perderà l'indifferenza all'amore, e ciò le costerà la cacciata dal paradiso. Venâncio si ritroverà a fare i conti con il passato, una volta per tutte. A Dalva, però, spetterà la decisione più difficile. Si può perdonare l'imperdonabile? «Non trovò risposta, forse non c'era».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carla Madeira

L'amore è un fiume

Fazi

Traduzione
Daniele Petruccioli
pagg. 180
euro 18,50

Voto 7,5/10

↑ **L'acquerello**

Si intitola
In Between
(2003-2007)
l'acquerello
su carta indiana
dell'artista inglese
contemporaneo
Graham Dean:
nato nel 1951, vive
e lavora a Brighton
e in Umbria



ERMAN IMAGES

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato